

parte politica, ad interessi di carattere molto più generale ed elevato; agli interessi stessi della difesa nazionale. Con queste brevi dichiarazioni credo di avere detto all'onorevole presidente del Consiglio che mentre accettiamo e riconosciamo ciò che vi è di buono e di accettabile nelle sue dichiarazioni, esse però non corrispondono nè possono corrispondere al pensiero molto più largo che è nella nostra mozione.

Da ciò ne verrebbe che, anche dopo le sue dichiarazioni, resta l'opportunità che questa mozione venga sottoposta alla discussione ed al voto della Camera. Del resto non essendo io il primo firmatario di essa, non so che cosa ne pensi in proposito il collega Chiesa che l'ha presentata, ma per parte mia dichiaro (e credo d'interpretare il pensiero dell'onorevole Chiesa) di non avere nessuna difficoltà, essendo questione soltanto di forma, a trasformare la mozione in una proposta concreta. Il collega Chiesa che ho improvvisamente sostituito è qui presente, e potrà dire qualche cosa.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**SONNINO SIDNEY,** *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Distinguiamo. Nel discorso dell'onorevole Barzilai vi sono due concetti; uno del controllo continuato, permanente sull'amministrazione della guerra, e per questo c'è già la Giunta generale del bilancio; e l'altro più proprio di un'inchiesta, sia anche nel senso non odioso, ma insomma di una vera e propria inchiesta.

Il nostro concetto è invece diverso: noi non vediamo la necessità di un'inchiesta, ma piuttosto il bisogno di una collaborazione intensa e più seguitata fra Camera e Governo, in un momento in cui si tratta di iniziare e svolgere una serie di riforme sugli ordinamenti militari.

Non vediamo alcuna ragione di andare più in là. Non altro che questo.

Ciò che occorre di esaminare e di concludere può esser fatto dalla Commissione da noi proposta, e in modo efficace.

Del resto la Commissione stessa, che è già stata nominata dalla Camera, determinerà, sulla base di questo programma da noi designato, i limiti dei propri lavori e la sua specifica competenza, la quale risulterà chiara dall'esame stesso dei problemi che vengono fuori dalle riforme che noi proponiamo. (*Commenti*).

Noi non abbiamo proposto nessun potere speciale illimitato appunto perchè ab-

biamo escluso dalla nostra proposta qualunque atto di inquisizione implicito nel senso di inchiesta, come è generalmente intesa. (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiesa.

**CHIESA.** Le parole del presidente del Consiglio contengono fra le altre queste: — provvedere a quanto ancora possa mancare. Ora evidentemente, tale intento traspariva anche dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio quando egli si è presentato alla Camera; l'odierna espressione lascia capire che avremo dei progetti eventualmente per altre spese militari. (*Commenti*).

*Voci.* Sicuro.

**CHIESA.** Ecco perchè noi desideriamo questa facoltà di sindacato, di controllo, se non volete dire di inchiesta, ecco la ragione che ci spinge indubbiamente a trasformare la mozione, ove l'onorevole Sonnino non creda di accettarla, in una proposta di legge. L'onorevole presidente del Consiglio ha detto che la Giunta del bilancio può sindacare già di per sé queste spese. Ma egli comprenderà che allora era inutile nominare una Commissione speciale per verificare una volta di più se il Ministero fosse in maggioranza o in minoranza. La prova l'ha avuta. Qui si trattava solo di questo. Volevamo dare una precisa ed autentica interpretazione a questa nomina improvvisa della Commissione. Il Ministero dice: è unicamente per collaborare, per avere maggiori e più discreti suffragi alle nostre proposte, e sta bene; ma noi non possiamo disgiungere questa facoltà e non possiamo rinunciare a ciò, che tutte le parti dell'amministrazione militare sieno sviscerate. È la stessa proposizione che altre volte venne da questo settore ed oggi, trovandosi sui banchi del Governo l'onorevole Sacchi, (*Commenti*) non potevamo mettere in dubbio che questa proposta non potesse venire accettata.

Ad ogni modo l'onorevole presidente del Consiglio dica: così come è la mozione non l'accetto. Ed allora noi la trasformeremo in proposta di legge. Se l'onorevole presidente del Consiglio invece l'accetta come sta, noi ce ne contenteremo.

Desideriamo però delle dichiarazioni precise, desideriamo di sapere se nel senso che intendiamo dare alla nostra mozione, nel senso cioè di un controllo e di un sindacato sulle spese militari, l'onorevole presidente del Consiglio, consenta o non consenta.